

## Le 3 intenzioni della Preghiera Perenne 2014 in sintesi

1. Perché la Chiesa luganese con il suo nuovo vescovo Valerio sappia camminare con forte speranza e rinnovato impegno.
2. Perché la Chiesa universale con il suo nuovo papa Francesco sappia rimettersi in cammino come missionaria verso le periferie esistenziali.
3. Perché i cristiani vivano e testimonino la vita bella del Vangelo.



“Rafforza la speranza che è in noi”

*Lettera pastorale 2013–2014*  
*di mons. Vescovo emerito Pier Giacomo Grampa*

# Preghiera perenne

## Anno pastorale 2014

*Sussidio per la Preghiera perenne*



## Sussidio per la Preghiera Perenne 2014

In questo opuscolo sono proposte alcune forme celebrative per le comunità impegnate nel gesto annuale o mensile della *Preghiera perenne*. Questa forma di responsabilizzazione comunitaria, lanciata a livello diocesano, implica che ci sia una condivisione e una preoccupazione collettiva al riguardo delle intenzioni di preghiera che mons. Vescovo e la Commissione delle Vocazioni affidano annualmente alle comunità diocesane.

In ossequio alla lettera pastorale per l'anno di attività 2013-2014, dal titolo *"Rafforza la speranza che è in noi"* (settembre 2013) del nostro Vescovo emerito Pier Giacomo Grampa, anche la Preghiera perenne per l'anno in corso si fa carico delle occupazioni e delle preoccupazioni, attorno alle quali mons. Grampa ha imbastito il suo scritto.

Verranno qui proposte, oltre al *Messaggio* del Santo Padre Francesco per la 51ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, almeno cinque forme celebrative per la *Preghiera perenne*, da scegliere e adattare in base al contesto comunitario; da considerarsi, in ogni caso, come delle proposte, complementari e affatto esaustive o esclusive.

In particolare:

- Una serie di *preghiere dei fedeli*, da inserire nel contesto dell'Eucaristia o di altre celebrazioni
- *Un rosario con le clausole*, per la recita personale o comunitaria di questa preghiera mariana attorno alle intenzioni della Preghiera perenne 2014
- *La preghiera* del Santo Padre Paolo VI per la 50ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni (21 aprile 2013)
- *Testi e riflessioni* per allestire un'Oratio di adorazione eucaristica comunitaria
- Uno schema per la Preghiera perenne inserita nei *Vespri* o nelle *Lodi mattutine*

Questo opuscolo è stato preparato dalla *Commissione delle Vocazioni*. Ci auguriamo possa essere utile a tutte le comunità impegnate nella Preghiera perenne.

Il Signore ci sostenga tutti e ci esaudisca!

*Commissione delle Vocazioni*

## Durante i Vespri (o le Lodi mattutine) del giorno

*Si possono inserire le intenzioni della Preghiera perenne durante i Vespri oppure durante le Lodi mattutine del giorno. Un possibile schema è il seguente:*

- *Inno*
- *Riflessione introduttiva I (a pg. 14)*  
*Prima intenzione della preghiera perenne (a pg. 15)*  
*SALMO I*
- *Riflessione introduttiva II (a pg. 16)*  
*Seconda intenzione della preghiera perenne (a pg. 16)*  
*SALMO II (O CANTICO NELLE LODI MATTUTINE)*
- *Riflessione introduttiva III (a pg. 17)*  
*Terza intenzione della preghiera perenne (a pg. 18)*  
*CANTICO (O SALMO II NELLE LODI MATTUTINE)*
- *Lettura breve del giorno*
- *Responsorio del giorno*
- *Canto del Magnificat (ev. con esposizione del SS.mo Sacramento)*
- *Preghiere dei fedeli (a pg. 8-9)*  
*Padre nostro*  
*Orazione conclusiva del giorno (oppure come a pg. 9)*
- *Eventualmente si può concludere con la benedizione eucaristica:*
  - ) *Tantum Ergo*
  - ) *Benedizione eucaristica*
  - ) *Acclamazioni ("Dio sia benedetto...")*
  - ) *Canto di reposizione (p. es. "Salve Regina")*

I cristiani né per regione, né per voce, né per costumi sono da distinguere dagli altri uomini. Infatti, non abitano città proprie, né usano un gergo che si differenzia, né conducono un genere di vita speciale. La loro dottrina non è nella scoperta del pensiero di uomini multiformi, né essi aderiscono ad una corrente filosofica umana, come fanno gli altri. [...] A dirla in breve, come è l'anima nel corpo, così nel mondo sono i cristiani. L'anima è diffusa in tutte le parti del corpo e i cristiani nelle città della terra. L'anima abita nel corpo, ma non è del corpo; i cristiani abitano nel mondo, ma non sono del mondo. L'anima invisibile è racchiusa in un corpo visibile; i cristiani si vedono nel mondo, ma la loro religione è invisibile. La carne odia l'anima e la combatte pur non avendo ricevuto ingiuria, perché impedisce di prendersi dei piaceri; il mondo che pur non ha avuto ingiustizia dai cristiani li odia perché si oppongono ai piaceri. L'anima ama la carne che la odia e le membra; anche i cristiani amano coloro che li odiano. L'anima è racchiusa nel corpo, ma essa sostiene il corpo; anche i cristiani sono nel mondo come in una prigione, ma essi sostengono il mondo. L'anima immortale abita in una dimora mortale; anche i cristiani vivono come stranieri tra le cose che si corrompono, aspettando l'incorruttibilità nei cieli. Maltrattata nei cibi e nelle bevande l'anima si raffina; anche i cristiani maltrattati, ogni giorno più si moltiplicano. Dio li ha messi in un posto tale che ad essi non è lecito abbandonare.

TERZA INTENZIONE DELLA PREGHIERA PERENNE

*Perché i cristiani vivano e testimonino lo stile di una vita bella secondo il Vangelo, il quale è capace di impregnare di sé tutte le situazioni esistenziali. La comunità cristiana viva nell'amore reciproco e irradi perdono e pace, rispondendo al male con il bene.*

[Silenzio]

INVOCAZIONI BREVI III

Resta con noi, Signore.

Come speranza nella nostra debolezza.

Come ristoro nella nostra stanchezza.

Come vita nella nostra morte.

Come vita della nostra vita.

**Resta con noi, Signore!**

**Resta con noi, Signore!**

**Resta con noi, Signore!**

**Resta con noi, Signore!**

**Resta con noi, Signore!**

**Messaggio del Santo Padre Francesco  
per la LI Giornata Mondiale  
di Preghiera per le Vocazioni  
11 maggio 2014 – IV Domenica di Pasqua**

*«Le vocazioni, testimonianza della verità»*

*Cari fratelli e sorelle!*

1. Il Vangelo racconta che «Gesù percorreva tutte le città e i villaggi ... Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: “La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il Signore della messe, perché mandi operai nella sua messe”» (Mt 9,35-38). Queste parole ci sorprendono, perché tutti sappiamo che occorre prima arare, seminare e coltivare per poter poi, a tempo debito, mietere una messe abbondante. Gesù afferma invece che «la messe è abbondante». Ma chi ha lavorato perché il risultato fosse tale? La risposta è una sola: Dio. Evidentemente il campo di cui parla Gesù è l'umanità, siamo noi. E l'azione efficace che è causa del «molto frutto» è la grazia di Dio, la comunione con Lui (cfr Gv 15,5). La preghiera che Gesù chiede alla Chiesa, dunque, riguarda la richiesta di accrescere il numero di coloro che sono al servizio del suo Regno. San Paolo, che è stato uno di questi “collaboratori di Dio”, instancabilmente si è prodigato per la causa del Vangelo e della Chiesa. Con la consapevolezza di chi ha sperimentato personalmente quanto la volontà salvifica di Dio sia imperscrutabile e l'iniziativa della grazia sia l'origine di ogni vocazione, l'Apostolo ricorda ai cristiani di Corinto: «Voi siete campo di Dio» (1 Cor 3,9). Pertanto sorge dentro il nostro cuore prima lo stupore per una messe abbondante che Dio solo può elargire; poi la gratitudine per un amore che sempre ci previene; infine l'adorazione per l'opera da Lui compiuta, che richiede la nostra libera adesione ad agire con Lui e per Lui.

2. Tante volte abbiamo pregato con le parole del Salmista: «Egli ci ha fatti e noi siamo suoi, suo popolo e gregge del suo pascolo» (Sal 100,3); o anche: «Il Signore si è scelto Giacobbe, Israele come sua proprietà» (Sal 135,4). Ebbene, noi siamo “proprietà” di Dio non nel senso del possesso che rende schiavi, ma

di un legame forte che ci unisce a Dio e tra noi, secondo un patto di alleanza che rimane in eterno «perché il suo amore è per sempre» (*Sal* 136). Nel racconto della vocazione del profeta Geremia, ad esempio, Dio ricorda che Egli veglia continuamente su ciascuno affinché si realizzi la sua Parola in noi. L'immagine adottata è quella del ramo di mandorlo che primo fra tutti fiorisce, annunciando la rinascita della vita in primavera (cfr *Ger* 1,11-12). Tutto proviene da Lui ed è suo dono: il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro, ma – rassicura l'Apostolo – «voi siete di Cristo e Cristo è di Dio» (*1Cor* 3,23). Ecco spiegata la modalità di appartenenza a Dio: attraverso il rapporto unico e personale con Gesù, che il Battesimo ci ha conferito sin dall'inizio della nostra rinascita a vita nuova. È Cristo, dunque, che continuamente ci interpella con la sua Parola affinché poniamo fiducia in Lui, amandolo «con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza» (*Mc* 12,33). Perciò ogni vocazione, pur nella pluralità delle strade, richiede sempre un esodo da se stessi per centrare la propria esistenza su Cristo e sul suo Vangelo. Sia nella vita coniugale, sia nelle forme di consacrazione religiosa, sia nella vita sacerdotale, occorre superare i modi di pensare e di agire non conformi alla volontà di Dio. E' un «esodo che ci porta a un cammino di adorazione del Signore di servizio a Lui nei fratelli e nelle sorelle» (*Discorso all'Unione Internazionale delle Superiore Generali*, 8 maggio 2013). Perciò siamo tutti chiamati ad adorare Cristo nei nostri cuori (cfr *1 Pt* 3,15) per lasciarci raggiungere dall'impulso della grazia contenuto nel seme della Parola, che deve crescere in noi e trasformarsi in servizio concreto al prossimo. Non dobbiamo avere paura: Dio segue con passione e perizia l'opera uscita dalle sue mani, in ogni stagione della vita. Non ci abbandona mai! Ha a cuore la realizzazione del suo progetto su di noi e, tuttavia, intende conseguirlo con il nostro assenso e la nostra collaborazione.

3. Anche oggi Gesù vive e cammina nelle nostre realtà della vita ordinaria per accostarsi a tutti, a cominciare dagli ultimi, e guarirci dalle nostre infermità e malattie. Mi rivolgo ora a coloro che sono ben disposti a mettersi in ascolto della voce di Cristo che risuona nella Chiesa, per comprendere quale sia la propria vocazione. Vi invito ad ascoltare e seguire Gesù, a lasciarvi trasformare interiormente dalle sue parole che «sono spirito e sono vita» (*Gv* 6,62). Maria, Madre di Gesù e nostra, ripete anche a noi: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela!» (*Gv* 2,5). Vi farà bene partecipare con fiducia ad un cammino comunitario che sappia sprigionare in voi e attorno a voi le energie migliori. La vocazione è un frutto che matura nel campo ben coltivato dell'amore reci-

[Silenzio]

INVOCAZIONI BREVI II

Resta con noi, Signore.

Come misericordia nel nostro peccato.

Come forza nella nostra fragilità.

Come coraggio nella nostra incertezza.

Come speranza nella nostra debolezza.

**Resta con noi, Signore!**

**Resta con noi, Signore!**

**Resta con noi, Signore!**

**Resta con noi, Signore!**

**Resta con noi, Signore!**

---

### 3° momento

**Per i cristiani, affinché vivano la «vita bella del Vangelo»**

RIFLESSIONE INTRODUTTIVA III: DALLA LETTERA PASTORALE  
DI MONS. PIER GIACOMO GRAMPA (PG. 20)

«I cristiani devono colpire per lo stile di una vita bella secondo il Vangelo, capace di impregnare di sé tutte le situazioni esistenziali. Si dimostrino cittadini leali, occupino il proprio posto nella società, ma trovando nella libertà che viene da Dio il fondamento e la condizione del loro retto agire. [...] La comunità cristiana viva nell'amore reciproco e irradi perdonno e pace, rispondendo al male col bene.

Si tratta di semplici esemplificazioni che indicano però come ogni dimensione dell'umano deve essere vissuta nella novità ed originalità cristiane. Occorre riconoscere i criteri di fondo che caratterizzano lo stile cristiano di vita che dà valore ad atteggiamenti di solidarietà; a stare sottomessi all'autorità, ma con la libertà che deriva da una coscienza che risponde in ultima analisi solo alla volontà di Dio; ad esercitare l'umiltà e la carità. Con tali atteggiamenti il cristiano rende bella e invidiabile la sua vita.

## 2° momento

### Per la Chiesa universale e il suo papa Francesco

RIFLESSIONE INTRODUTTIVA II: DALLA LETTERA PASTORALE  
DI MONS. PIER GIACOMO GRAMPA (PG. 40)

«Mentre attendevo alla stesura di questa lettera, è uscita la prima enciclica di papa Francesco, ma redatta a quattro mani con il papa emerito Benedetto XVI, dal titolo *Lumen fidei*: “La luce della fede”. È chiaro che della speranza la fede è il fondamento, la giustificazione, la promessa delle cose che si sperano. Lo scrive l’autore della lettera agli Ebrei: “La fede è fondamento delle cose che si sperano e prova di quelle che non si vedono”. [...] Punto d’incontro tra fede e speranza è soprattutto la sofferenza: “la fede è congiunta alla speranza perché, anche se la nostra dimora di quaggiù si va distruggendo, c’è una dimora eterna che Dio ha ormai inaugurato con Cristo, nel suo corpo”. Di qui l’appello di papa Francesco agli uomini, affinché non si lascino “rubare la speranza”».

TESTO II: DALLA LETTERA AGLI EBREI [EB 11,1-2.13-16]

La fede è fondamento delle cose che si sperano e prova di quelle che non si vedono. Per mezzo di questa fede gli antichi ricevettero buona testimonianza. [...] Nella fede morirono tutti costoro, pur non avendo conseguito i beni promessi, ma avendoli solo veduti e salutati di lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sopra la terra. Chi dice così, infatti, dimostra di essere alla ricerca di una patria. Se avessero pensato a quella da cui erano usciti, avrebbero avuto possibilità di ritornarvi; ora invece essi aspirano a una migliore, cioè a quella celeste. Per questo Dio non disdegna di chiamarsi loro Dio: ha preparato infatti per loro una città.

SECONDA INTENZIONE DELLA PREGHIERA PERENNE

*Perché, nella speranza, la Chiesa tutta si metta in cammino come missionaria nelle “periferie esistenziali”, mai dimentica che si evangelizza non tanto per quello che si dice, ma per quello che si è.*

proco che si fa servizio vicendevole, nel contesto di un’autentica vita ecclesiale. Nessuna vocazione nasce da sé o vive per se stessa. La vocazione scaturisce dal cuore di Dio e germoglia nella terra buona del popolo fedele, nell’esperienza dell’amore fraterno. Non ha forse detto Gesù: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (*Gv 13,35*)?

4. Cari fratelli e sorelle, vivere questa «misura alta della vita cristiana ordinaria» (cfr Giovanni Paolo II, Lett. ap. *Novo millennio ineunte*, 31), significa talvolta andare controcorrente e comporta incontrare anche ostacoli, fuori di noi e dentro di noi. Gesù stesso ci avverte: il buon seme della Parola di Dio spesso viene rubato dal Maligno, bloccato dalle tribolazioni, soffocato da preoccupazioni e seduzioni mondane (cfr *Mt 13,19-22*). Tutte queste difficoltà potrebbero scoraggiarci, facendoci ripiegare su vie apparentemente più comode. Ma la vera gioia dei chiamati consiste nel credere e sperimentare che Lui, il Signore, è fedele, e con Lui possiamo camminare, essere discepoli e testimoni dell’amore di Dio, aprire il cuore a grandi ideali, a cose grandi. «Noi cristiani non siamo scelti dal Signore per cosine piccole, andate sempre al di là, verso le cose grandi. Giocate la vita per grandi ideali!» (*Omelia nella Messa per i cresimandi*, 28 aprile 2013). A voi Vescovi, sacerdoti, religiosi, comunità e famiglie cristiane chiedo di orientare la pastorale vocazionale in questa direzione, accompagnando i giovani su percorsi di santità che, essendo personali, «esigono una vera e propria *pedagogia della santità*, che sia capace di adattarsi ai ritmi delle singole persone. Essa dovrà integrare le ricchezze della proposta rivolta a tutti con le forme tradizionali di aiuto personale e di gruppo e con forme più recenti offerte nelle associazioni e nei movimenti riconosciuti dalla Chiesa» (Giovanni Paolo II, Lett. ap. *Novo millennio ineunte*, 31). Disponiamo dunque il nostro cuore ad essere “terreno buono” per ascoltare, accogliere e vivere la Parola e portare così frutto. Quanto più sapremo unirci a Gesù con la preghiera, la Sacra Scrittura, l’Eucaristia, i Sacramenti celebrati e vissuti nella Chiesa, con la fraternità vissuta, tanto più crescerà in noi la gioia di collaborare con Dio al servizio del Regno di misericordia e di verità, di giustizia e di pace. E il raccolto sarà abbondante, proporzionato alla grazia che con docilità avremo saputo accogliere in noi. Con questo auspicio, e chiedendovi di pregare per me, imparto di cuore a tutti la mia Apostolica Benedizione.

*Dal Vaticano, 15 gennaio 2014  
Franciscus*

## La preghiera per le vocazioni del Santo Padre Paolo VI per la 50ª GMPV

*Questa preghiera può essere letta da un lettore, oppure, con un opportuno sussidio, da tutti i partecipanti all'assemblea. Può essere utilizzata in tutte le celebrazioni per la Preghiera perenne, ivi compresa l'Eucaristia. È una rielaborazione del 1° Radiomessaggio di Papa Paolo VI per la GMPV del 1964.*

### O GESÙ,

divino Pastore,  
che hai chiamato gli Apostoli  
per farne pescatori di uomini,  
attraì a te cuori ardenti e generosi di giovani,  
per renderli tuoi discepoli e tuoi ministri.

Tu, o Signore, sempre vivo a intercedere per noi,  
dischiudi gli orizzonti del mondo intero,  
ove la silenziosa e sofferta supplica di tanti fratelli e sorelle  
chiede luce di Fede e benedizione di Speranza.

Rispondendo alla tua chiamata,  
possano essere sale della terra e luce del mondo,  
per annunciare la vita buona del Vangelo.

Estendi, o Signore, la tua amorosa chiamata  
a tanti cuori disponibili e generosi;  
infondi loro il desiderio della perfezione evangelica  
e la dedizione al servizio della Chiesa e dei fratelli.

AMEN!

È attraverso questa morte e risurrezione che noi daremo testimonianza di una vita differente e santa. Che la nostra Chiesa luganese debba ricevere un nuovo vescovo non è un grande segno di speranza?

È un segno di continuità nella storia della salvezza per la nostra terra e la sua gente. È un segno di impegno rinnovato nel non disperdere il “già” della nostra storia e della nostra tradizione, ma di impegnarsi a realizzare il “non ancora” verso la pienezza ed il compimento del disegno d'amore del Signore per noi».

TESTO I: DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI [Gv 17,9-16]

Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue e tutte le cose tue sono mie, e io sono glorificato in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi. Quand'ero con loro, io conservavo nel tuo nome coloro che mi hai dato e li ho custoditi; nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si adempisse la Scrittura. Ma ora io vengo a te e dico queste cose mentre sono ancora nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. Io ho dato a loro la tua parola e il mondo li ha odiati perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.

PRIMA INTENZIONE DELLA PREGHIERA PERENNE

*Perché la Chiesa di Dio che è a Lugano si impegni, nella speranza, a custodire il “già” della sua storia e della sua tradizione, verso il “non ancora” della pienezza e compimento del disegno universale d'amore del Signore.*

[Silenzio]

INVOCAZIONI BREVI I

Resta con noi, Signore.  
Come luce nelle nostre tenebre.  
Come conforto nella nostra afflizione.  
Come sostegno nella nostra tentazione.  
Come speranza nella nostra delusione.

**Resta con noi, Signore!**  
**Resta con noi, Signore!**  
**Resta con noi, Signore!**  
**Resta con noi, Signore!**

## Monizione iniziale e intenzioni della Preghiera Perenne 2014

La nostra comunità è invitata, oggi, per un giorno, a farsi carico delle intenzioni della *Preghiera perenne*. Un compito, a scadenza annuale, che coinvolge tutte le comunità parrocchiali, le associazioni ed i movimenti della nostra diocesi: a turno, siamo invitati a pregare intensamente secondo le intenzioni che stanno particolarmente a cuore al Vescovo, in quanto corrispondenti ad alcune delle necessità urgenti della nostra Chiesa luganese, e che egli, come tali, depone nel nostro cuore.

Negli ultimi anni, le tre intenzioni di preghiera della Preghiera perenne annuale sono desunte dalla Lettera pastorale per l'anno in corso. La lettera pastorale di quest'anno 2013-2014, scritta dal Vescovo emerito Pier Giacomo Grampa e dal titolo "*Rafforza la speranza che è in noi*" (Lugano, settembre 2013), ha come tema centrale la speranza cristiana, un concetto sul quale papa Francesco è ritornato più volte nei primi mesi del suo pontificato.

La lettera ci indica alcuni punti da focalizzare e da affrontare in vista di una maggiore unità diocesana e di una più ampia efficacia nel nostro ministero pastorale. Alcune di queste preoccupazioni le ritroviamo riassunte nelle tre intenzioni di preghiera per la Preghiera perenne di quest'anno.

---

### 1° momento

#### Per la Chiesa luganese e il suo vescovo Valerio

RIFLESSIONE INTRODUTTIVA I: DALLA LETTERA PASTORALE  
DI MONS. PIER GIACOMO GRAMPA (PG. 22)

«[Essere] nel mondo, ma non del mondo. Non è facile, non è scontato, non è dato una volta per tutte. Di qui l'impegno, la fantasia, la creatività, la pazienza di ricominciare sempre da capo, la forza della fedeltà, della coerenza, della continuità, nell'umiltà, nella bontà, nel perdono, nello spirito della vita nuova del Cristo morto e risorto per noi.

## Le intenzioni della Preghiera perenne 2014

### 1. Per la Chiesa luganese e il suo vescovo Valerio

Perché la Chiesa di Dio che è a Lugano si impegni, nella speranza, a custodire il "già" della sua storia e della sua tradizione, verso il "non ancora" della pienezza e compimento del disegno universale d'amore del Signore.

### 2. Per la Chiesa universale e il suo papa Francesco

Perché, nella speranza, la Chiesa tutta si metta in cammino come missionaria nelle "periferie esistenziali", mai dimentica che si evangelizza non tanto per quello che si dice, ma per quello che si è.

### 3. Per i cristiani, affinché vivano la «vita bella del Vangelo»

Perché i cristiani vivano e testimonino lo stile di una vita bella secondo il Vangelo, il quale è capace di impregnare di sé tutte le situazioni esistenziali. La comunità cristiana viva nell'amore reciproco e irradi perdono e pace, rispondendo al male con il bene.

## Preghiera dei fedeli

*Queste preghiere dei fedeli possono essere inserite in qualsiasi celebrazione comunitaria, e sono strutturate secondo la modalità da inserire nel contesto dell'Eucaristia.*

Cel. Carissimi,  
lo Spirito Santo riversato nei nostri cuori ben sa e conosce le nostre necessità e le necessità del mondo intero: gli chiediamo di ispirare la preghiera che ora, con la mediazione di Cristo, presentiamo al Padre.

Lett. Preghiamo insieme e diciamo:  
*Esaudisci, o Padre, la nostra supplica.*

Ass. *Esaudisci, o Padre, la nostra supplica.*

Lett. Perché la Chiesa di Dio che è a Lugano si impegni, nella speranza, a custodire il “già” della sua storia e della sua tradizione. Approfondisca la conoscenza della Scrittura e metta in pratica i documenti del Concilio Vaticano II. Preghiamo.

Lett. Sotto la guida del vescovo Valerio, la Chiesa luganese cammini decisa verso il “non ancora” della pienezza e compimento del disegno universale d'amore del Signore. Preghiamo.

## Schema per un'Ora di adorazione con testi biblici, riflessioni e preghiere

*La seguente monizione come pure i tre testi sono pensati per scandire l'ora di adorazione. Dopo l'esposizione, si può leggere la monizione, seguita da un canto. Seguono tre momenti di preghiera con canto, testo, silenzio e brevi invocazioni (ogni momento ca. 15 minuti). Al termine del terzo momento si può leggere la preghiera del Santo Padre per le vocazioni. Segue “Tantum ergo”, orazione, benedizione, reposizione.*

### Struttura dell'Ora di adorazione

20.30h	<i>Canto d'esposizione: p. es. “O sacro convito” (LD 258)</i> Monizione e intenzione dell'ora di preghiera
20.40h	<i>Canto: p. es. “Sai dov'è, fratello mio” (LD 808)</i> Riflessione introduttiva I Testo I + Intenzione di preghiera I <i>Silenzio</i> <i>Brevi invocazioni I</i>
20.53h	<i>Canto: p. es. “Io sono il buon pastore” (LD 784)</i> Riflessione introduttiva II Testo II + Intenzione di preghiera II <i>Silenzio</i> <i>Brevi invocazioni II</i>
21.06h	<i>Canto: p. es. “Chiesa di fratelli” (LD 760)</i> Riflessione introduttiva III Testo III + Intenzione di preghiera III <i>Silenzio</i> <i>Brevi invocazioni III</i>
21.19h	<i>Ev. Preghiera per le vocazioni (cfr. pg 12)</i> <i>Tantum ergo</i> <i>Benedizione eucaristica</i> <i>Acclamazioni (“Dio sia benedetto...”)</i> <i>Canto di reposizione: p. es. Salve Regina</i>



Lett. Perché, nella speranza, la Chiesa universale, con la guida di papa Francesco, si metta in cammino come missionaria nelle “periferie esistenziali”. Preghiamo.

Lett. La comunità cristiana riprenda con rinnovato slancio l’impegno della Nuova Evangelizzazione: non sia mai dimentica che si evangelizza non tanto per quello che si dice, ma per quello che si è. Preghiamo.

Lett. Perché i cristiani vivano e testimonino lo stile di una vita bella secondo il Vangelo: una Buona Notizia che è capace di impregnare di sé tutte le situazioni esistenziali. Preghiamo.

Lett. La comunità cristiana, in obbedienza al comando del suo Signore, viva nell’amore reciproco e irradi perdono e pace, rispondendo al male con il bene. Preghiamo.

Cel.: O Padre, accogli con benevolenza le preghiere che il tuo Spirito ci ha suggerito: la mediazione del tuo Figlio e l’intercessione di Maria e dei santi ottenga dalla tua benevolenza ciò di cui abbiamo bisogno nel nostro cammino incontro a te che ci attendi nel tuo regno di luce, di amore e di pace. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Ass. *Amen.*

## Rosario

*Nel pregare per le intenzioni specifiche della Preghiera perenne, invitiamo in modo particolare alla recita dei “MISTERI DELLA LUCE”, così come sono stati presentati dal Papa Giovanni Paolo II nella sua lettera “Rosarium Virginis Mariae”.*

*Oltre al rosario tradizionale proponiamo qui un “rosario a clausole”, per la recita comunitaria e/o personale. Ogni decina inizia normalmente con l’annuncio del mistero, l’intenzione di preghiera, il “Padre nostro”. L’Ave Maria viene invece articolata come segue:*

Cel.: *Ave Maria, piena di grazia,  
il Signore è con te.*

Ass.: *Tu sei benedetta fra le donne  
e benedetto il frutto del tuo seno Gesù,*

Tutti: [clausola].

*Al termine delle 10 “Ave Marie” si prosegue con:*

Tutti: *Santa Maria, Madre di Dio,  
prega per noi peccatori,  
adesso e nell’ora della nostra morte.  
Amen.*

Oppure:

Cel.: *Ave Maria,  
piena di grazia,  
il Signore è con te.*

*Tu sei benedetta  
fra le donne e  
benedetto è il frutto  
del tuo seno, Gesù:  
[clausola].*

Tutti: *Santa Maria,  
Madre di Dio,  
prega per noi peccatori,  
adesso e nell’ora  
della nostra morte. Amen!*

*Seguono il “Gloria al Padre” e altre invocazioni o giaculatorie secondo le consuetudini. Al termine della quinta decina, si prosegue normalmente con “Salve Regina” e, se del caso, con le litanie.*

### 1° MISTERO: IL BATTESIMO DI GESÙ NEL GIORDANO

*In quei giorni Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E venne una voce dal cielo: “Tu sei il Figlio mio, l’amato: in te ho posto il mio compiacimento” (cfr. Mc 1,9–11).*

*Perché la Chiesa luganese con il suo nuovo vescovo Valerio sappia camminare con forte speranza e rinnovato impegno.*

*... tuo seno Gesù, che vide lo Spirito Santo discendere su di lui.*

### 2° MISTERO: LE NOZZE DI CANA

*Vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c’era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli (cfr. Gv 2,1–2).*

*Perché la Chiesa universale con il suo nuovo papa Francesco sappia rimettersi in cammino come missionaria verso le periferie esistenziali, tra le quali anche la famiglia e le giovani generazioni.*

*... tuo seno Gesù, che manifesta la sua gloria.*

### 3° MISTERO: L’ANNUNCIO DEL REGNO DI DIO

*Gesù mandò gli apostoli ad annunciare il Regno di Dio e a guarire gli infermi. Allora essi uscirono e giravano di villaggio in villaggio, ovunque annunciando la buona notizia e operando guarigioni (cfr. Lc 9,2.6).*

*Perché la Chiesa non dimentichi mai che si evangelizza non tanto per quello che si dice, ma per quello che si è.*

*... tuo seno Gesù, che parla del Regno di Dio.*

### 4° MISTERO: LA TRASFIGURAZIONE

*Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce (cfr. Mt 17,1–2).*

*Perché i cristiani vivano e testimonino lo stile di una vita bella secondo il Vangelo, il quale è capace di impregnare di sé tutte le situazioni esistenziali.*

*... tuo seno Gesù, che si manifesta “Luce del mondo”.*

### 5° MISTERO: L’ISTITUZIONE DELL’EUCARISTIA

*Il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me» (cfr. 1Cor 11,23–25).*

*La comunità cristiana viva nell’amore reciproco e irradi perdono e pace, rispondendo al male con il bene.*

*... tuo seno Gesù, che ci vuole un corpo solo e un’anima sola.*